

5 - Poesia, musica e danza nel Castello



Associazione Senza Tempo
Roberta Olmi



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea.

Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali contenuti.

LA POESIA

La vita nei castelli: non solo battaglie ma anche feste, musica, danze!

Dove e quando nasce

- Nel Medioevo, tra il 1100 e il 1300
- Nei castelli dell'Europa in Francia, Provenza, Spagna e Italia del Nord nacque un nuovo modo di fare poesia:

la poesia cortese

- Scritta e cantata nei castelli dei signori e delle dame.
- Non si recitava solo per leggere, ma spesso veniva messa in musica e cantata da poeti-musicisti.



CHI SCRIVEVA E CANTAVA LE POESIE?

I protagonisti di questa forma d'arte erano figure affascinanti!

TROVATORI

- Francia del sud (Provenza)
- Scrivevano e cantavano in lingua provenzale
- Molti trovatori erano nobili o cavalieri che scrivevano versi dedicati a dame e signore del castello.

Un esempio famoso è Guglielmo IX d'Aquitania, uno dei primi poeti-musicisti medievali.



CHI SCRIVEVA E CANTAVA LE POESIE?

TROVIERI

- Francia del Nord
- Simili ai trovatori, ma usavano la lingua d'oïl (antenata del francese moderno).

GIULLARI E MENESTRELLI

- Tutta Europa
- Portavano le poesie e le canzoni di castello in castello, per il popolo.



GUGLIELMO D'AQUITANIA COME IL RAMO DEL BIANCOSPINO

“DEL NOSTRO AMORE ACCADE
COME DEL RAMO DEL BIANCOSPINO,
CHE STA SULLA PIANTA TREMANDO
LA NOTTE ALLA PIOGGIA E AL GELO,
FINO AL DOMANI CHE IL SOLE S'EFFONDE
INFRA LE FOGLIE VERDI SULLE FRONDE”

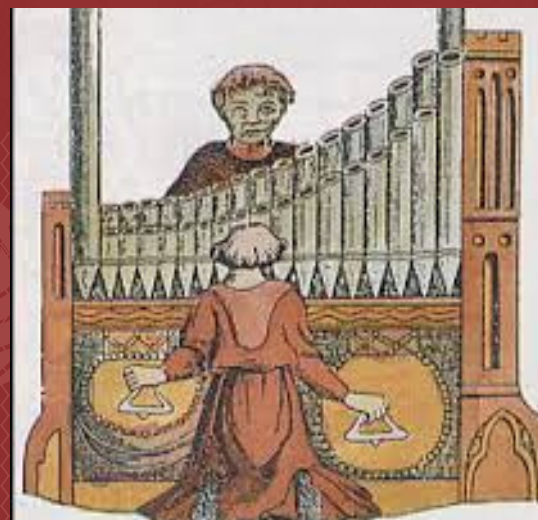
IL NOSTRO AMORE È COME UN RAMO
DI BIANCOSPINO:
DI NOTTE TREMA PER IL FREDDO, LA
PIOGGIA E IL GELO,
MA POI, QUANDO ARRIVA IL
MATTINO E SPLENDE IL SOLE,
SI RISCALDA DI NUOVO E RIFIORISCE
TRA LE FOGLIE VERDI.

LA MUSICA

Nei castelli medievali, la musica non era solo un passatempo: era parte della vita quotidiana dei nobili.

Si suonava in molti momenti:

- **Durante i banchetti:** per intrattenere i signori e gli ospiti.
- **Durante le feste o i tornei:** per accompagnare danze, giochi e celebrazioni.
- **Nelle cerimonie religiose:** nella cappella del castello, con canti sacri.
- **Nei momenti di relax:** i nobili ascoltavano musica mentre conversavano o leggevano poesie.



CHI SUONAVA?

Nel Medioevo non c'erano radio né concerti: la musica si ascoltava dal vivo!

I protagonisti erano:

- **Giullari:** artisti che cantavano, suonavano e facevano ridere con storie e battute.
- **Menestrelli:** musicisti “di corte”, che suonavano per i nobili.
- **Trovatori e trovieri:** poeti che componevano canzoni d'amore cortese, cioè storie poetiche dedicate a dame e cavalieri.
- **Cantori religiosi:** monaci o chierici che eseguivano canti gregoriani nella cappella del castello.



GLI STRUMENTI

Molti strumenti ricordano quelli di oggi, ma avevano forme più semplici.

- A CORDA Liuto, arpa, viella, ghironda

Si suona pizzicando o con l'archetto



GLI STRUMENTI

- A FIATO Flauto, corno, zampogna, chalumeau (antenato del clarinetto)
Si suona soffiando



- A PERCUSSIONE Tamburi, nacchere, campanelle
Percuotendo o scuotendo



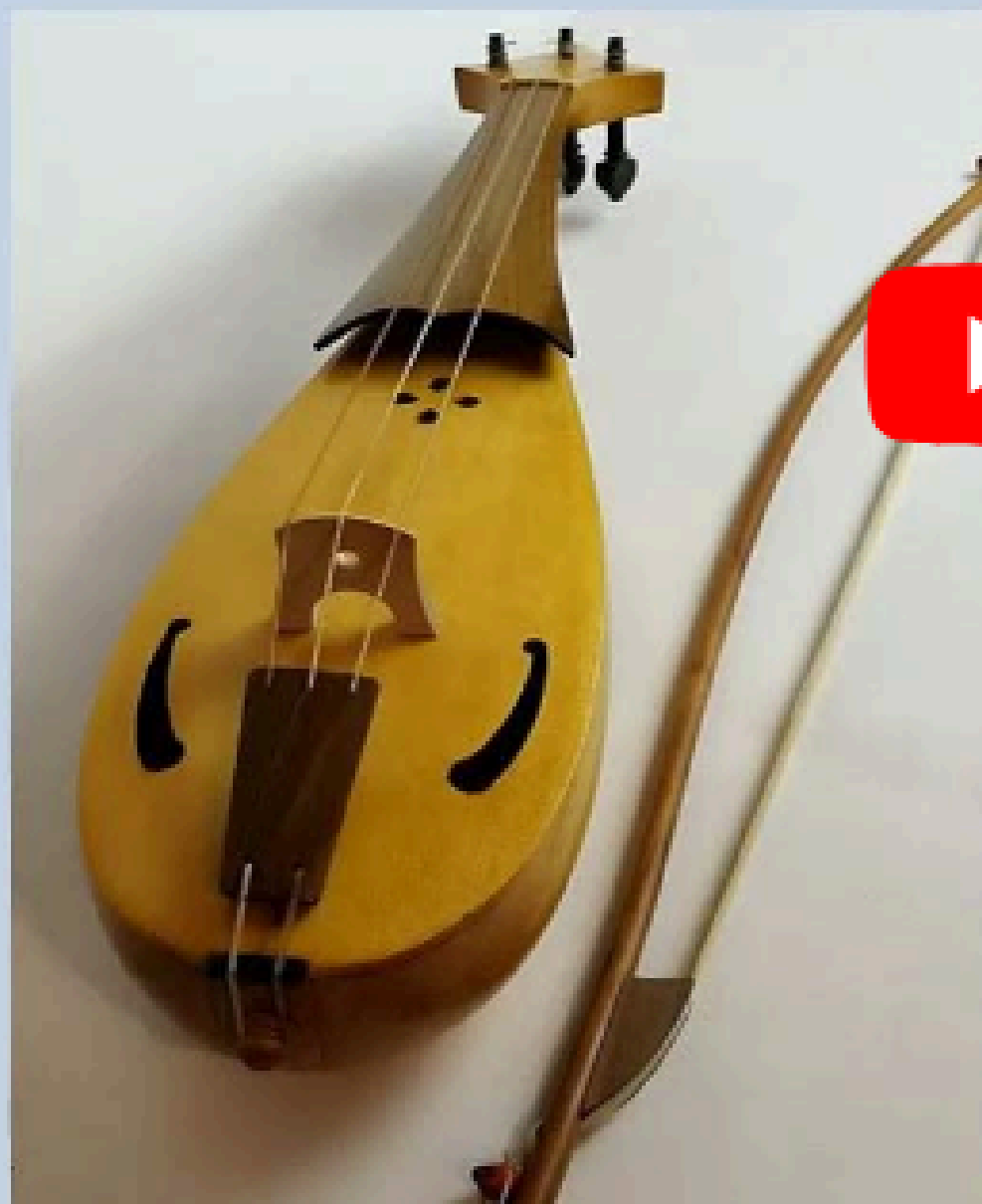
Curiosità: gli strumenti non erano accordati in modo “perfetto” come oggi
ogni suono aveva un carattere speciale e diverso!



strumenti nel medioevo

Laura Peluso

RIBECA



Watch on  YouTube

TIPI DI MUSICA

Possiamo distinguere due grandi categorie:



- **Musica sacra**

- Cantata nella cappella del castello o in chiesa.
- Basata sul canto gregoriano, senza strumenti.
- Lenta, meditativa, con testi religiosi in latino.



- **Musica profana**

- Cantata nei saloni durante le feste.
- Parlava d'amore, coraggio, avventura o satira.
- Accompagnata da strumenti musicali.



Esempio: una canzone d'amore poteva raccontare un cavaliere che parte per una crociata, e la dama che lo aspetta nel castello.

IL RUOLO DELLA MUSICA

La musica aveva tante funzioni nel castello:

- Creava allegria e unione durante le feste.
- Rendeva i banchetti più solenni e raffinati.
- Esprimeva emozioni: gioia, nostalgia, amore, devozione.
- Mostrava la ricchezza e la cultura del signore.
- Era anche un modo per raccontare storie: i giullari cantavano avventure che tutti potevano ricordare.

LA DANZA

Nel Medioevo la danza era uno dei momenti più allegri della vita nel castello.

Si ballava in tante occasioni:

- **Feste di corte:** per celebrare un matrimonio, una vittoria o una visita importante.
- **Dopo i banchetti:** i nobili si alzavano da tavola e si mettevano a danzare.
- **Dopo i tornei:** dame e cavalieri festeggiavano con musica e balli.

La sala grande del castello si riempiva di musica, risate e passi di danza, illuminata da torce e candele.



CHI DANZAVA?

Nel Medioevo non tutti ballavano allo stesso modo.

- I **NOBILI** partecipavano a danze eleganti e lente, con gesti controllati.
- **IL POPOLO**, invece, danzava in modo più vivace e semplice nelle piazze o nei cortili.

Nel castello, le danze erano soprattutto “cortesi”, cioè gentili e raffinate. Servivano anche per mostrare educazione, eleganza e rispetto verso gli altri. Durante una danza, un cavaliere poteva invitare una dama a ballare come segno di stima e cortesia.



COME SI DANZAVA?

Le danze medievali erano di gruppo o a coppie, spesso accompagnate da strumenti come liuti, flauti o tamburi.

Caratteristiche:

- Si formavano cerchi, catene o file.
- I passi erano semplici e ripetitivi, in modo che tutti potessero partecipare.
- Le mani si tenevano o si muovevano con grazia.
- I movimenti seguivano il ritmo della musica.



Spesso si alternavano momenti lenti e veloci, proprio come nelle canzoni moderne!

TIPI DI DANZA

LA CAROLA

- Era una delle danze più antiche e popolari.
- Si ballava in cerchio, tenendosi per mano.
- Era una danza di gioia e amicizia.

L'ESTAMPIE

- Era una danza strumentale (senza canto).
- Molto vivace, con passi saltellati e figure più complesse.
- Suonata da menestrelli con tamburi, flauti e liuti.
- Era ballata spesso dai nobili dopo i banchetti.

LA SALTARELLO E LA TROTTO

- Danze più popolari, diffuse anche fuori dai castelli.
- Avevano passi saltati, con molto movimento.
- Si ballavano in coppia o in gruppo.
- Erano più libere e divertenti, adatte alle feste del popolo o ai servi del castello.



IL SIGNIFICATO DELLA DANZA

La danza, nel Medioevo, non era solo divertimento: aveva un valore sociale e simbolico.

- Mostrava buone maniere e educazione.
- Permetteva ai nobili di socializzare.
- Esprimeva armonia e ordine, valori molto importanti nella società medievale.
- Era anche un linguaggio dell'amore cortese: un modo elegante per avvicinarsi e comunicare con lo sguardo o un gesto.

Un cavaliere poteva dichiarare il suo amore con una danza, più che con le parole!

CURIOSITA'

- Le danze erano lente perché i vestiti pesavano molto!
- I passi non dovevano far rumore, per mostrare eleganza.
- Alcune danze avevano significati simbolici: il cerchio rappresentava l'unità e la pace.
- In certe corti, le danze erano codificate, come un "galateo del ballo".

GRAZIE A TUTTI

per la
partecipazione

